

STATUTO

Approvato con delibere di Consiglio Comunale del I° giugno
2001 n. 19 e del 29 giugno 2001 n. 25, rese esecutive del comitato
regionale di controllo nella seduta dell'11luglio 2001 provvedimento n.3044

modificato con Delibera di CC n. 26 del 28/06/2013

modificato con Delibera di CC. n. 6 del 20/03/2015

modificato con Delibera di CC n.49 del 30/07/2015

ELEMENTI COSTITUTIVI

Articolo 1 *Principi Fondamentali*

1. Il Comune di Giove è un Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle Leggi generali e di principio della Repubblica Italiana e dal presente Statuto. Esercita funzioni proprie e funzioni delegate dalle Leggi statali e regionali.
2. Il Comune di Giove rappresenta la Comunità di Giove, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto e dell'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.
- 2 bis. Il Comune di Giove opera per superare le discriminazioni esistenti fra i sessi e per determinare effettive condizioni di pari opportunità.**
3. L'autogoverno della Comunità di Giove si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi i regolamenti e tutti gli atti amministrativi adottati dagli organismi comunali.

Articolo 2 *Finalità*

1. Il Comune di Giove ispira la propria azione al superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nel proprio ambito e all'interno della Comunità nazionale.
2. Il Comune di Giove assume tra i propri fini la tutela della salute, concorrendo a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute dei Cittadini.
3. Il Comune di Giove concorre a garantire il diritto a godere del patrimonio naturale dell'ambiente, adottando le misure necessarie a conservarlo e difenderlo, eliminando le cause di inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico delle acque e del suolo.
4. Il Comune di Giove tutela il patrimonio storico, artistico e paesaggistico, garantendone il godimento da parte della Comunità.
5. Il Comune di Giove tutela il patrimonio culturale nelle sue espressioni di costumi e tradizioni locali, promuove lo sport, lo sviluppo del turismo e delle attività ricettive e ricreative.
6. Il Comune di Giove sostiene la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza sociale e di tutela della persona, tutelando la maternità, l'infanzia, i soggetti portatori di handicaps, i meno abbienti e gli anziani, favorendo i servizi di assistenza domiciliare.
7. Il Comune di Giove riconosce il valore fondamentale della formazione scolastica pubblica e privata, facilitando l'assolvimento dell'obbligo scolastico e favorendo la prosecuzione degli studi da parte degli studenti più capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi.
8. Il Comune di Giove promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programma di sviluppo degli insediamenti residenziali, delle infrastrutture sociali e delle attività agricole, artigianali, turistiche e commerciali.
9. Il Comune di Giove riconosce la funzione sociale dell'iniziativa economica privata.
10. Il Comune di Giove provvede alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite negli strumenti di programmazione.
11. Il Comune di Giove assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge

- 10.4.1991 n.125, anche per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti
12. Ispirandosi ai principi di cui alla legge 8.3.94 n.203 e al Decreto Legislativo 25.7.1998 n.286, assicura la promozione di forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

Articolo 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune di Giove realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
2. Il Comune di Giove svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono adeguatamente essere esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.
3. Il Comune di Giove promuove la responsabile partecipazione dei Cittadini e delle loro formazioni sociali all'attività di determinazione dell'indirizzo politico-amministrativo.
4. Il Comune di Giove concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato Italiano e della Regione dell'Umbria, avvalendosi dell'apporto dei Cittadini e delle loro formazioni sociali.
5. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia di Terni e con la Regione dell'Umbria sono ispirati ai principi di cooperazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse forme di autonomia.
6. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune di Giove delega alcune proprie funzioni alla Comunità Montana e ad altri organismi sovracomunali .

Articolo 4

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune di Giove, risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della Legge 24 dicembre 1954, n. 1228 approvato dall'Istituto Centrale di Statistica, si estende per Kmq 15 e confina con i Comuni di Amelia, Penna in Teverina ed Attigliano in Provincia di Terni, nonché con il Comune di Bomarzo, in provincia di Viterbo.
2. Il palazzo civico, sede della Casa Comunale, è ubicato in Via Roma, 10.
3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio Comunale può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.
4. La modifica dell'ubicazione della sede comunale è disposta dal Consiglio Comunale.

Articolo 5

Albo Pretorio

1. Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla Legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti comunali.
2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrabilità e la facilità di lettura.
3. Il Responsabile del Servizio cura l'affissione di cui al comma 1 del presente articolo, avvalendosi della collaborazione di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Articolo 6
Stemma e Gonfalone

1. Il Comune di Giove, negli atti, nel sigillo e nelle cerimonie o pubbliche ricorrenze può utilizzare un proprio stemma ed un proprio gonfalone deliberati dal Consiglio Comunale e riconosciuti ai sensi di Legge.
2. Lo stemma del Comune di Giove è d'azzurro alla rovere sradicata d'oro con sei rami decussati e sfogliati dello stesso, con sovrastante corona argentata merlata, richiamante una torre.
3. Il gonfalone è costituito da un drappo partito, di giallo e d'azzurro, ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento: "Comune di Giove".
4. L'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone del Comune di Giove sono subordinati all'autorizzazione dell'Amministrazione comunale.

Parte I
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Titolo I
ORGANI DEL COMUNE

Articolo 7
Organi

1. Sono organi del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale ed il Sindaco. Sono, altresì, organi il Revisore dei Conti, il Segretario Comunale ed i Responsabili dei servizi

Articolo 8
Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale è composto dal Sindaco e da **10 (dieci)** consiglieri.
2. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera Comunità, ne determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.
3. Il Consiglio comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.
4. I casi di scioglimento del Consiglio comunale sono determinati dalla legge.

Articolo 9
Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.
2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.
3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

3. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

Art.10

Presidente del Consiglio - sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie e d'urgenza secondo il Regolamento del C.C.

Articolo 11

2. E' facoltà del Consiglio Comunale eleggere, con votazioni separate, un Presidente indicato dalla maggioranza ed un Vice Presidente indicato dalla minoranza. L'elezione avviene nella prima seduta del Consiglio.
3. Il Presidente del Consiglio dura in carica quanto il Consiglio Comunale che lo ha eletto e cessa dalla carica nel caso di dimissioni volontarie che sono irrevocabili e immediatamente efficaci o per revoca secondo il successivo comma.
4. Il Presidente ed il vice presidente del Consiglio possono essere revocati a seguito di approvazione di una mozione di sfiducia per reiterata violazione di legge, dello Statuto, dei regolamenti o per gravi e reiterati comportamenti pregiudizievoli per la funzionalità dei lavori del Consiglio. La mozione può essere presentata dal Sindaco o da almeno 1/3 dei consiglieri assegnati e votata a scrutinio segreto a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
La seduta in cui viene posta in discussione la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio è presieduta dal Sindaco.
5. Il Consiglio è convocato dal Presidente del Consiglio che formula l'ordine del giorno in accordo con il sindaco e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento. Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
6. Nel caso in cui non venga eletto il Presidente del Consiglio Comunale, sarà il Sindaco a svolgere le funzioni di Presidente del Consiglio.
7. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale prevede le modalità di elezione e di decadenza, di revoca e la durata dell'incarico del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio Comunale.
8. Il Presidente del Consiglio Comunale :
 - a) rappresenta il Consiglio Comunale;
 - b) formula l'ordine del giorno del Consiglio Comunale in accordo con il Sindaco;
 - c) organizza dirige e disciplina i lavori del Consiglio Comunale;
 - d) coordina il lavoro delle commissioni consiliari;
 - e) convoca il Consiglio Comunale in accordo con il Sindaco o su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati;
 - f) assicura adeguata informazione ai capi gruppo consiliari ed ai singoli Consiglieri Comunali sulle questioni sottoposte al Consiglio Comunale ;
9. Il Presidente del Consiglio Comunale esercita le sue funzioni con imparzialità e nel rispetto delle prerogative del Consiglio Comunale e dei diritti dei singoli consiglieri comunali
Esercita altresì ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto, dalle leggi e dai regolamenti.
10. Il Presidente del Consiglio Comunale esercita le sue funzioni avvalendosi della collaborazione degli uffici comunali.

Articolo 12

Commissioni e gruppi di lavoro

1. Il Consiglio può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.
3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il Sindaco, gli assessori, esperti, organismi associativi, funzionari e rappresentanze di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.
3. Le commissioni sono tenute ad ascoltare il Sindaco e gli assessori ogni qualvolta questi lo chiedano.
4. Ove si provveda ad istituire commissioni consiliari aventi funzione di garanzia e di controllo, la presidenza delle medesime commissioni, viene attribuita ad un rappresentante dell'opposizione consiliare.
5. Il Consiglio può, oltre le commissioni, istituire, nel rispetto del criterio proporzionale, gruppi di lavoro per ogni settore dell'attività amministrativa. Ai gruppi di lavoro si applicano, in quanto compatibili, le norme in materia di commissioni consiliari. Ai gruppi di lavoro possono partecipare anche cittadini non facenti parte del Consiglio, purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.

Articolo 13

Attribuzione delle commissioni

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.
2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio.
3. Il Regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle attribuzioni delle commissioni e, in particolare, definire: la nomina del Presidente della Commissione; metodi, procedimenti, e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazioni di proposte.

Articolo 14

Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera Comunità ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, **indirizzate al Presidente del Consiglio**, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, procede alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni come risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio Comunale a norma dell'art. 141, comma 1, lett. B, n. 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Articolo 15

Diritti e doveri dei consiglieri

1. I Consiglieri hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti delle quali fanno parte. I consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla

discussione ed alle votazioni di deliberazione riguardanti interessi propri o di loro parenti e/o affini sino al quarto grado civile.

2. I Consiglieri che, senza motivo, non intervengono a tre sedute consecutive del Consiglio sono dichiarati decaduti.
3. La decadenza è pronunciata dal Consiglio dopo dieci giorni dalla notifica all'interessato della proposta di decadenza.
4. Il Consigliere esercita il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.
5. Il Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da esso dipendenti e dalle società partecipate, le notizie utili all'espletamento del proprio mandato. E' tenuto al segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge.
6. Le forme ed i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati da apposito Regolamento.

Art. 16

Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.
2. Il Regolamento prevede la Conferenza dei capigruppo, disciplina le relative attribuzioni e le modalità di funzionamento.
3. La Conferenza dei capigruppo concorre a definire la programmazione dei lavori del Consiglio ed a stabilire quant'altro risulti utile per il proficuo andamento dell'attività dell'Assemblea.

Articolo 17

Giunta Comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali di governo.
2. La Giunta compie atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario e dei funzionari dirigenti responsabili dei servizi.
3. La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente allo stesso sulla propria attività e svolge azione propositiva e di impulso nei confronti del medesimo.
4. **la composizione della Giunta Comunale garantisce la presenza di entrambi i sessi, nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.**

Articolo 18

Composizione e prerogative

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.
2. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori non superiore a **due**. Essi sono nominati tra i Consiglieri ovvero tra cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso però dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere. Le funzioni di Vice Sindaco non possono essere attribuite ad assessori nominati

al dei fuori dei componenti del Consiglio. Gli assessori, scelti tra i cittadini non facenti parte del Consiglio, intervengono alle adunanze del Consiglio, ne partecipano ai lavori, ma non hanno diritto di voto.

3. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti, gli istituti della decadenza sono disciplinati dalla legge.
4. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al comma precedente, non possono contemporaneamente far parte della Giunta, gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di primo grado.
5. Il Sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.
6. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta del Sindaco o della rispettiva Giunta non comporta le dimissioni degli stessi. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia, motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco, viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi dell'art.141 del D. Lgs. 18.08.2000 n.167.
7. I componenti della Giunta, Sindaco ed assessori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado civile. Il comportamento degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità ed al principio del buon governo, nel rispetto della distinzione tra le funzioni, le competenze e le responsabilità proprie degli amministratori e quelle proprie del Segretario e dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Articolo 19

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenendo conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
2. Le riunioni della Giunta non sono aperte al pubblico; le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa. Hanno diritto di proposta scritta alla Giunta comunale, nella piena osservanza dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Sindaco, gli Assessori, il Segretario comunale ed i Responsabili dei servizi.

Articolo 20

Attribuzioni

1. La Giunta partecipa all'elaborazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzarsi nel corso del mandato e riferisce annualmente al Consiglio sullo stato di attuazione dei programmi.
2. Alla Giunta compete l'adozione degli atti di programmazione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane nell'ambito degli indirizzi programmatici adottati dal Consiglio, nonché l'adozione degli atti di amministrazione e gestione a contenuto generale, non rientranti nella competenza del Segretario o dei responsabili degli uffici e dei servizi, ed in particolare:

a) in materia di gestione delle risorse umane:

- adotta, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- approva il programma annuale e triennale delle assunzioni;
- nomina le commissioni per le selezioni pubbliche e per le selezioni interne;
- nomina la delegazione di parte pubblica ed approva gli accordi di contrattazione collettiva decentrata integrativa;
- nomina il nucleo di valutazione ed adotta la metodologia per la valutazione delle prestazioni e dei risultati dei dipendenti;

b) in materia di programmazione economico-finanziaria:

- approva il piano esecutivo di gestione e le relative variazioni;
- approva i prelievi dal fondo di riserva dandone comunicazione al Consiglio;
- assume in via d'urgenza variazioni al bilancio di previsione e la sottopone al Consiglio per la ratifica entro sessanta giorni, e comunque, entro il 31 dicembre dell'esercizio di riferimento;
- approva lo schema di bilancio di previsione e la relazione previsionale e programmatica da sottoporre al Consiglio;
- approva la relazione illustrativa al conto consuntivo, con la quale esprime la valutazione di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- assume mutui, se previsto nel documento di programmazione economico-finanziaria;
- determina gli indicatori ed i modelli di rilevazione del controllo di gestione;

c) in materia di programmazione dell'acquisizione dei fattori produttivi:

- approva la programmazione di forniture e di servizi ed i capitolati speciali di appalto per la fornitura di beni e per l'appalto di servizi;

d) in materia di opere pubbliche:

- approva gli studi di fattibilità e, purché conformi agli strumenti urbanistici, i progetti preliminari delle opere pubbliche al fine della formazione del programma triennale ed annuale delle opere pubbliche;
- approva, nel rispetto della programmazione triennale ed annuale adottata dal Consiglio, i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche inserite nel programma approvato dal Consiglio, nonché i relativi certificati di regolare esecuzione e di collaudo;
- attribuisce incarichi in materia di redazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi;
- nomina le commissioni di gara;
- approva i certificati di collaudo relativi ai piani di lottizzazione;

e) in materia di gestione del patrimonio:

- dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti, donazioni, limitatamente ai beni mobili;
- approva l'inventario dei beni di proprietà dell'Ente ed i suoi aggiornamenti;

f) in materia di contenzioso:

- autorizza il Sindaco a stare in giudizio, come attore, convenuto e/o terzo - nella sua qualità di rappresentante pro-tempore del Comune - provvedendo alla nomina dei difensori ed approva transazioni e rinunce alle liti;

g) in materia elettorale:

- fissa la convocazione dei comizi per i referendum comunali e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
 - delimita ed assegna gli spazi per i partecipanti alle consultazioni elettorali e referendarie;
- h) concede contributi straordinari per ragioni socio-economiche e di assistenza e concede il patrocinio ad iniziative e manifestazioni culturali e sportive;
- i) delibera in materia di toponomastica stradale;
- l) richiede all'Unione Europea, allo Stato, alla Regione, alla Provincia ed alla Comunità Montana e ad altri organi sovra comunali la concessione di contributi per la realizzazione di opere, interventi o programmi di intervento.
3. Alla Giunta compete, inoltre, la nomina della Commissione Edilizia Comunale, nonché delle altre commissioni previste dalla legge e dai regolamenti, con esclusione delle commissioni e dei gruppi di lavoro di cui all'articolo 11 del presente statuto.

Articolo 21

Deliberazione degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente, secondo quanto espressamente previsto dai rispettivi regolamenti di funzionamento.
2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.
3. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche, fatta eccezione per i casi previsti dalla legge. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta segreta".
4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curati dal Segretario, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento.
5. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri saranno inseriti nella deliberazione.
6. I verbali delle sedute del Consiglio e della Giunta sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 22

Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni di legge.
2. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.
4. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede la Giunta ed il

- Consiglio, *in assenza dell'elezione del Presidente*, e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti.
5. Il Sindaco sovrintende, inoltre, all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.
 6. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione della Repubblica Italiana.
 7. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del

Comune, da portarsi a tracolla.

8. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tale caso, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario. Lo scioglimento del Consiglio determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.
9. Il Sindaco *ha facoltà di attribuire deleghe a consiglieri comunali per lo svolgimento di compiti connessi all'esercizio di funzioni di indirizzo e di coordinamento su particolari materie o affari di propria competenza o per l'espletamento di compiti di rappresentanza*. Il Consigliere delegato relaziona al *Sindaco o all'Assessore Delegato* sull'attività svolta.

Articolo 23

Attribuzione quale Ufficiale di Governo

1. Il Sindaco quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

- a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
- b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;
- c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
- d) alla vigilanza su tutto quello che possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giudiziario, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minaccino l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

3. Il Sindaco, inoltre, esercita le competenze in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66.

Articolo 24

Attribuzioni quale Capo dell'Amministrazione

1. Il Sindaco quale capo dell'Amministrazione esercita le competenze e le funzioni stabilite dalla legge e dai regolamenti ed in particolare:
 - a) nomina il Segretario Comunale, fra gli iscritti all'apposito Albo;

b) nomina e revoca i responsabili dei servizi e attribuisce loro l'esercizio delle funzioni stabilite dalla legge ed assegna gli incarichi di collaborazione esterna;

c) nomina, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni **assicurando la rappresentanza di ciascun genere**;

d) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura degli uffici localizzati sul territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;

e) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

f) coordina l'attività politico-amministrativa del Comune, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici ed i servizi e presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informazioni ed atti anche riservati, promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

g) impartisce direttive al Segretario Comunale ovvero al Direttore generale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

h) promuove, conclude e sottoscrive accordi di programma e stipula convenzioni nell'interesse dell'Ente nei casi e secondo quanto previsto dalla legge;

i) quale autorità locale di pubblica sicurezza, impartisce direttive agli addetti, al servizio di polizia locale e rilascia le autorizzazioni di pubblica sicurezza; il Comandante del Corpo di polizia locale risponde verso il Sindaco dell'organizzazione, della disciplina e delle modalità di impiego tecnico-operativo degli addetti al servizio;

l) rappresenta il Comune in seno all'Assemblea consortile e delle società partecipate; m) partecipa alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda sanitaria locale di appartenenza; n) attribuisce ai dipendenti le funzioni di messo comunale;

o) convoca i comizi per i referendum comunali;

p) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali;

10. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Articolo 25

Linee programmatiche del mandato

1. Entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data della proclamazione degli eletti, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio, in apposita seduta, le linee programmatiche, relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere ha diritto ad intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, secondo le

modalità indicate nel regolamento per il funzionamento del Consiglio. La discussione sulle linee programmatiche si conclude con votazione palese con la quale il Consiglio si esprime in ordine al documento presentato.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e della Giunta. Al termine del mandato politico- amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consigliere il documento di rendicontazione dello stato di attuazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Articolo 26

Il Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco la delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza, impedimento o sospensione dall'esercizio ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
2. Gli assessori, in caso di assenza o di impedimento del Vice Sindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità dato dall'età.
3. Delle deleghe rilasciate al Vice Sindaco e agli assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio e agli organi previsti dalla legge.
4. Il Vice Sindaco, in caso di assenza o di impedimento del Sindaco, esercita, altresì, le funzioni di
Ufficiale di Governo.

Titolo II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Capo I

SEGRETARIO COMUNALE, DIRETTORE GENERALE E COMITATO DI DIREZIONE

Articolo 27

Segretario comunale

1. Il segretario comunale, dipendente dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali, è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto tra gli iscritti all'apposito Albo. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
2. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.
3. Il Segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività.
4. Il segretario comunale, inoltre:
 - a) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
 - b) può rogare tutti i contratti, nei quali l'Ente è parte, autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;
 - c) esercita, ai sensi dell'art. 17, comma 68, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in aggiunta a quelle previste nei punti precedenti, ogni altra funzione assegnatagli dallo statuto, dalle leggi e dai regolamenti. Il Sindaco può, ai sensi dell'art. 108, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, conferire al Segretario comunale funzioni di Direttore generale.
5. Il Segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette al controllo eventuale, cura la trasmissione degli atti deliberativi al Comitato regionale di controllo e attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'Albo e l'esecutività dei provvedimenti e atti dell'Ente, riceve l'atto di dimissioni del Sindaco e la mozione di sfiducia costruttiva, cura la notificazione al Sindaco neoeletto dell'avvenuta proclamazione alla carica.
6. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.
7. Il Segretario, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale della struttura, dei servizi, e del personale dell'Ente.

Articolo 28

Direttore generale

1. Il Sindaco, previa stipula di convenzione con altri comuni, le cui popolazioni assommate raggiungano i 15'000 abitanti, può nominare un Direttore generale al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato. In tale caso, il Direttore generale provvede anche alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati. Il Sindaco contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore generale provvede a disciplinare i rapporti tra Segretario comunale e Direttore generale. Quando non risulti stipulata la convenzione in parola, le funzioni di direzione generale possono essere conferite dal Sindaco, con proprio provvedimento formale, al

Segretario comunale, che le assomma a quelle proprie, come delineate dall'art. 26 del presente statuto.

2. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza; il Direttore generale provvede:
 - a) alla predisposizione del piano dettagliato di obiettivi, previsto dalla lett. a) del comma 2 dell'art. 40 del D. Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77;
 - b) alla formulazione della proposta di piano esecutivo di gestione, previsto dall'art. 11 del predetto decreto.
3. A tali fini, al Direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i responsabili dei servizi, ad eccezione del Segretario comunale.

Articolo 29

Comitato di direzione

1. Al fine di garantire il coordinamento dell'attività gestionale dell'Ente è istituito il Comitato di direzione. Il Comitato di direzione è presieduto dal Segretario comunale ovvero dal Direttore generale ed è costituito dai responsabili dei servizi.
2. Il Comitato assolve all'attività di programmazione, raccordo e coordinamento delle attività di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica di competenza dei diversi servizi, svolge attività consultiva in ordine ad aspetti funzionali, gestionali ed organizzativi dell'Ente, propone le innovazioni tecnologiche ritenute necessarie per realizzare la costante evoluzione dell'organizzazione del lavoro e definisce le linee di indirizzo per l'attuazione della gestione organizzativa del personale e per la formazione professionale dello stesso.

Capo II UFFICI

Articolo 30

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi è disciplinato con apposito regolamento, adottato dalla Giunta comunale, in conformità al presente statuto, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, nonché del principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa è attribuita agli organi burocratici.
2. Nelle materie soggette a riserva di legge, ovvero, sulla base della legge o nell'ambito dei principi dalla stessa posti, riservati ad atti amministrativi, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, l'attività regolamentare e organizzativa dell'Ente è esercitata tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e, comunque, in modo tale da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.
3. Il regolamento individua le forme e le modalità di organizzazione della struttura amministrativa e il raccordo con la direzione politica dell'Ente.

Articolo 31

Responsabili dei servizi

1. Il Sindaco provvede ai sensi e per gli effetti degli artt. 107, 109 e 110 del D. Lgs. 18 agosto

2000, n. 267, a nominare tra i dipendenti dell'Ente, secondo criteri di competenza e di professionalità, i responsabili dei servizi. La nomina dei responsabili dei servizi ha durata non superiore a quella del mandato del Sindaco; la nomina è disposta non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali la nomina si intende riconfermata. I dipendenti nominati responsabili continuano, dopo la cessazione del mandato del Sindaco, a esercitare le relative funzioni fino alla riconferma ovvero all'attribuzione dell'incarico di responsabile ad altro soggetto.

2. Spettano ai responsabili dei servizi, ciascuno per il settore di competenza, tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente; sono a essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali, in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti dell'Ente:
 - a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
 - b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
 - c) l'adozione delle determinazioni a contrattare;
 - d) la stipulazione dei contratti nell'esclusivo interesse dell'Ente;
 - e) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa, ciascuno per il settore di competenza, in conformità agli atti di programmazione adottati dall'organo politico e nei limiti della dotazione finanziaria assegnata;
 - f) gli atti di amministrazione e gestione del personale assegnato al proprio servizio;
 - g) i provvedimenti di autorizzazione concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie, nonché tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
 - h) le attestazioni, le certificazioni, le comunicazioni, le diffide, i verbali, le autenticazioni, le legalizzazioni e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
 - i) l'espressione di parere di regolarità tecnica su ogni proposta di deliberazione della Giunta e del Consiglio comunale, a eccezione dei meri atti di indirizzo, nonché di quello di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario, qualora l'atto comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata.
3. I responsabili dei servizi, ciascuno per il settore di competenza, sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.
4. I responsabili dei servizi partecipano al processo istruttorio di formazione degli strumenti di programmazione economico-finanziaria.
5. La Giunta comunale, ove non si possa far fronte con personale in servizio e solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, per prestazioni che richiedano un'alta specializzazione, ovvero, per la copertura dei posti di responsabile di servizio, può, con provvedimento motivato, fermi restando i requisiti per la qualifica da ricoprire, nel limite di un'unità, conferire ad esperti di provata competenza professionale, incarichi dirigenziali a tempo determinato, al di fuori della dotazione organica, in relazione agli obiettivi indicati nella Relazione previsionale e programmatica. Gli incarichi dirigenziali di cui al comma precedente non possono avere durata superiore al mandato del Sindaco in carica.

Determinazioni

1. I provvedimenti di competenza del Segretario comunale, del Direttore generale e dei responsabili dei servizi assumono la denominazione di "determinazioni". Qualora le determinazioni comportino un impegno di spesa devono essere trasmesse al servizio finanziario e diventano esecutive con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.
2. Le determinazioni vengono affisse all'Albo pretorio a cura del messo comunale per quindici giorni e vengono trasmesse in elenco ai capigruppo consiliari. La Giunta comunale prende atto mensilmente delle determinazioni adottate nel mese precedente.

Articolo 33

Responsabile del procedimento amministrativo

1. Il responsabile del servizio provvede ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ad assegnare ai dipendenti addetti al proprio servizio la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedurale, inerente al singolo procedimento amministrativo, ovvero anche per le categorie generali di procedimento, nel rispetto delle funzioni svolte e delle mansioni proprie del dipendente assegnatario. Fino a quando non sia stata effettuata l'assegnazione di cui al comma 1, è considerato responsabile del singolo procedimento il funzionario responsabile del servizio.
2. Il responsabile del procedimento esercita le attribuzioni contemplate dagli artt. 5 e 6 della legge 241/1990 e del regolamento comunale in materia di termine e di responsabile del procedimento.

Articolo 34

Risorse Umane

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni delle risorse umane attraverso lo sviluppo del sistema informativo, la formazione e la qualificazione professionale.
2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina in particolare:
 - a) la struttura organizzativo funzionale;
 - b) la dotazione organica;
 - c) le modalità di assunzione agli impieghi, nonché i requisiti di accesso e le modalità di selezione nel rispetto dei principi dell'imparzialità, la tempestività, l'economicità e la celerità di espletamento;
 - d) la costituzione del Nucleo di valutazione.
3. Le sanzioni disciplinari nei confronti del personale dipendente, il procedimento per la loro applicazione sono regolati dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro. Nel regolamento in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi è individuato l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.
4. Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati, è definito in modo coerente con l'obiettivo di contemperare l'esigenza di incrementare e mantenere elevate l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività, con l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale del personale.
5. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente sono disciplinati dalla legge, dalla contrattazione collettiva nazionale e dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa.

TITOLO III
SERVIZI PUBBLICI

Articolo 35
Forme di gestione

1. Il Comune può assumere l'impianto e la gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.
2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge.
3. Per i servizi pubblici da gestire in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di Azienda speciale o di Consorzio, costituzione o partecipazione di società di capitali a prevalente capitale locale pubblico.
4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione dei comuni, ovvero Consorzio.
5. I servizi pubblici locali sono erogati con modalità che promuovano il miglioramento della qualità e assicurino la tutela dei cittadini e degli utenti e della loro partecipazione, nelle forme, anche associative, riconosciute dalla legge, alle procedure di valutazione e definizione degli standards qualitativi; a tal fine l'Ente provvede per i servizi erogati, sia in forma diretta sia indiretta, all'adozione della carta dei servizi.
6. Il Consiglio comunale delega alla Comunità montana o ad altri organi sovracomunali l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.

Articolo 36
Gestione in economia e affidamento in concessione a terzi

1. Quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'Istituzione o un'Azienda, i servizi pubblici sono gestiti in economia. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.
2. Quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, i servizi pubblici sono affidati con gara a evidenza pubblica in concessione a terzi. I rapporti tra il Comune e i gestori dei servizi pubblici sono regolati da contratti di servizio; in detti contratti sono stabiliti la durata, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, gli aspetti economici del rapporto, il canone da riconoscersi al Comune, le modalità di determinazione delle tariffe, i diritti degli utenti, i poteri di verifica dell'Ente locale, le conseguenze degli adempimenti e le condizioni di recesso anticipato dell'Ente locale. La gara, nel rispetto degli standard qualitativi e quantitativi previsti dalle carte dei servizi, è aggiudicata sulla base delle migliori condizioni economiche e di prestazione del servizio, nonché dei piani di sviluppo del servizio medesimo.

Articolo 37
Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico.
2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dallo statuto e dai relativi regolamenti.
3. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco tra cittadini non facenti parte del Consiglio e/o della Giunta, che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione di imprese pubbliche o private **nel rispetto del dettato normativo sulla rappresentanza di genere.**

Articolo 38
Istituzione

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio dei servizi sociali, che necessitino di particolare autonomia gestionale, costituisce un'Istituzione mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino:
 - i costi dei servizi;
 - le forme di finanziamento;
 - le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.
2. Il regolamento di cui al precedente comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'Istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.
3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazione ad alto contenuto di professionalità.
4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione e aggiornati in sede di bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'Istituzione.
5. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore. Il Consiglio di amministrazione e il personale dell'Istituzione sono nominati dal Sindaco tra cittadini non facenti parte del Consiglio e/o della Giunta, che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione nel settore **nel rispetto del dettato normativo sulla rappresentanza di genere.**
6. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.
7. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.
8. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio e adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di amministrazione.
9. Il Direttore dell'Istituzione è nominato dalla Giunta con le modalità previste dal regolamento; dirige l'attività dell'Istituzione stessa, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Articolo 39
Nomina e revoca

1. Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, nei termini di legge e sulla base dei *curricula* dei candidati **nel rispetto del dettato normativo sulla rappresentanza di genere.**

Articolo 40

Società a prevalente capitale pubblico locale e società partecipate

1. Qualora in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio pubblico sia opportuna la partecipazione di più soggetti pubblici o privati, il Comune può costituire o partecipare a società per azioni ovvero a società a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico locale.
2. Negli statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e di collegamento tra le società stesse ed il Comune, prevedendo che la nomina di almeno un componente del Consiglio di Amministrazione e del collegio dei revisori sia riservata al Comune.
3. Nei casi e per le finalità previste dalla legge 23 dicembre 1992, n. 498, il Comune può, altresì costituire o partecipare a società per azioni ovvero a società a responsabilità limitata, senza vincolo della partecipazione maggioritaria pubblica locale. L'atto costitutivo deve prevedere l'obbligo che la nomina di almeno un componente del Consiglio di amministrazione e del Collegio di revisione sia riservata al Comune.
4. Per le suddette nomine opera la deroga stabilita dall'art. 5 della legge 23 aprile 1981, n. 154.
5. **Lo Statuto delle società partecipate deve assicurare il rispetto del principio della rappresentanza di genere.**

Articolo 41

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli enti locali per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione all'attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere e agli obiettivi da raggiungere.

Titolo IV ORDINAMENTO FINANZIARIO

Articolo 42

Finanza e contabilità

1. Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva e ha un proprio demanio e patrimonio.
2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione e al bilancio pluriennale, deliberato dal Consiglio comunale, osservando i principi di unità, annualità, universalità e integrità, veridicità, pareggio economico-finanziario e pubblicità.
3. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto della gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Dei beni di proprietà del Comune viene tenuto esatto inventario, costantemente aggiornato.
4. Il bilancio di previsione, il rendiconto della gestione e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi e obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

Articolo 43

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria, affidato, nel rispetto delle procedure a evidenza pubblica, a un soggetto scelto tra quelli indicati dalla legge. Il rapporto viene regolato in base ad una convenzione deliberata dal Consiglio comunale.

Articolo 44

Revisore dei conti

1. Il revisore dei conti è nominato dal Consiglio comunale. Le proposte inerenti all'elezione a Revisore, depositate presso la Segreteria comunale, devono essere accompagnate da analitico *curriculum vitae* e dalla dichiarazione di accettazione. Dura in carica un triennio, è rieleggibile per una sola volta e non è revocabile salvo inadempienza. La revoca dall'Ufficio è deliberata dal Consiglio comunale dopo formale contestazione degli addebiti da parte del Sindaco all'interessato, al quale è concesso il termine di dieci giorni per far pervenire le proprie giustificazioni. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, il Consiglio comunale provvede alla nomina del nuovo Revisore entro trenta giorni. Il Revisore dei conti, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento finanziario e contabile delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.
2. Il Revisore esercita le funzioni ad esso demandate dalla legge e con la diligenza del mandatario.
3. Nell'esercizio delle sue funzioni, il Revisore ha diritto di accesso agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle sue competenze.
4. Il Revisore dei conti collabora con il Consiglio comunale fornendo elementi conoscitivi, dati contabili ed esprimendo pareri preventivi in ordine agli aspetti economico-finanziari della gestione dell'Ente, la regolarità delle scritture contabili e dei fatti gestionali attraverso la presa visione e conoscenza degli atti che comportino spese e/o modifiche patrimoniali; presenta al Consiglio, ogni volta lo ritenga necessario, una relazione contenente rilievi e proposte utili a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione; il Revisore può essere sentito dalla Giunta o dal Consiglio in ordine a specifici fatti di gestione e ai rilievi dallo stesso mossi all'operato dell'Amministrazione.
5. Il Revisore dei Conti provvede, altresì, con l'ausilio del servizio finanziario all'attività di riscontro della regolarità amministrativo-contabile dell'attività dell'Ente, nonché secondo le modalità stabilite nel regolamento di contabilità alle verifiche di cassa.

Articolo 45

Controllo di gestione

1. Al fine di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, attraverso l'esame delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e la qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza e il livello dell'economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi, nonché per ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati, è istituito il servizio di controllo interno.

2. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa del Comune e deve essere svolto con una cadenza periodica definita dal regolamento di contabilità dell'Ente.

Parte II ORDINAMENTO FUNZIONALE

Titolo I ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

Capo I ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Articolo 46 *Organizzazione sovracomunale*

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce le forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali e prioritariamente con la Provincia, la Comunità montana e altri organi sovracomunali i comuni viciniori, anche attraverso la costituzione dell'Unione di comuni.

Capo II FORME COLLABORATIVE

Articolo 47 *Principio di collaborazione*

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi e intese di cooperazione.

Articolo 48 *Convenzioni*

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni e servizi attraverso la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.
3. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi.

Articolo 49 *Consorzi*

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del Consorzio con altri enti locali per la gestione di funzioni e servizi.
2. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente e deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.
3. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intende gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi e/o funzioni attraverso il modulo consortile.

Articolo 50
Accordi di programma

1. Il Comune per la realizzazione delle opere, interventi o programmi, che necessitino dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'interazione delle attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.
2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori, e in particolare:
 - a) deve determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
 - b) deve individuare, attraverso strumenti appropriati, come il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e regolare i rapporti fra gli enti coinvolti;
 - c) deve assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.
3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale nel rispetto delle funzioni attribuite.
4. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

TITOLO II PARTECIPAZIONE POPOLARE

Articolo 51

Principi

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. Il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.
3. L'amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere dei cittadini e delle loro formazioni sociali su specifici problemi.

Capo I

INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Articolo 52

Interventi nel procedimento amministrativo

1. Il regolamento assicura ai cittadini, singoli o associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi e disciplina il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi di riproduzione; individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti amministrativi; detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano; assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione.
2. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle istanze pervenute deve essere adeguatamente motivato.

3. I soggetti di cui al comma 1 hanno, altresì, diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che la legge o il regolamento sottraggono all'accesso.
4. Il responsabile del servizio potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art.53
Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività amministrativa.
2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di sessanta giorni dal Sindaco o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.
3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate nel regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta.

Art.54

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'Amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.
2. Il regolamento determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione al Consiglio comunale ovvero alla Giunta comunale, secondo la rispettiva competenza; l'organo competente procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato e adeguatamente pubblicizzato.
3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro sessanta giorni dalla presentazione.
4. Se il termine previsto dal comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo provocando una discussione sul contenuto della petizione, Il Sindaco è, comunque, tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.
5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Articolo 55
Proposte

1. Gli elettori del Comune, nel numero pari a quello richiesto per la presentazione di proposte di referendum, possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro i sessanta giorni successivi al Consiglio comunale, secondo la rispettiva competenza, corredate dei pareri dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.
2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro novanta giorni dalla presentazione della proposta.
3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse allo scopo di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Articolo 56
Difensore civico

1. Per il miglioramento dell'azione amministrativa del Comune, è istituito, anche in convenzione con altri enti locali, il Difensore civico, il quale svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, segnalando, anche di sua iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini.
2. Il Difensore civico dura in carica cinque anni, è eletto dal Consiglio comunale, a scrutinio segreto, con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune, tra i cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere comunale che, per preparazione ed esperienza, diano la massima garanzia di indipendenza, obiettività e competenza giuridico-amministrativa. Il Difensore civico non è rieleggibile; in caso di perdita dei prescritti requisiti, la decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale. Il Difensore civico può essere revocato, per gravi e reiterate violazioni dei doveri di ufficio, con voto dal Consiglio comunale adottato dai due terzi dei consiglieri interessati.
3. Il Difensore civico ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dagli enti, aziende e società dipendenti o partecipate, copia di atti e documenti, nonché ogni altra notizia utile all'esercizio del mandato.
4. Il Difensore civico provvede al controllo di legittimità della Giunta e del Consiglio, nei casi previsti dall'art. 17, comma 38, della legge 127/1997.

CAPO II ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Articolo 57
Associazioni

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal regolamento e attraverso l'accesso, nel rispetto della legislazione in materia, ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione.
2. Il Consiglio comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.
3. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura economica sia di natura tecnico-organizzativa.

Articolo 58
Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini.
2. L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi sociali può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.
3. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

4. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti de questi ultimi.

Capo III
REFERENDUM-DIRITTI DI ACCESSO-AZIONE POPOLARE

Articolo 59
Referendum

1. E' ammesso il referendum consultivo e propositivo in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di concorrere alla determinazione dell'indirizzo politico-amministrativo.
2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate dal leggi statali e regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria negli ultimi cinque anni.
3. Soggetti promotori del referendum possono essere:
 - a) il 30% del corpo elettorale b) il Consiglio comunale.
4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione. Il referendum non può avere luogo in coincidenza di altre operazioni di voto di interesse comunale o provinciale.
5. Partecipano alla votazione tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci. La proposta sottoposta a referendum è accolta se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto e se ha ottenuto la maggioranza dei voti validi.
6. Entro novanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio, computando a tal fine il Sindaco.

Articolo 60
Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati, che vi abbiano interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.
2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarino riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.
3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche su casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Articolo 61
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste dal precedente articolo.
2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.
3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi ritenuti più idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.
5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati.

Articolo 62
Azione popolare

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune. Le associazioni di protezione ambientale possono proporre le azioni risarcitorie di competenza del giudice ordinario che spettano al Comune, conseguenti a danno ambientale.

Titolo III - FUNZIONE NORMATIVA

Articolo 63
Regolamenti

1. Il Comune, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, adotta regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento degli organi e degli uffici, per l'esercizio delle funzioni e per la disciplina dei servizi erogati.
2. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di quindici giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Articolo 64
Ordinanze

1. Al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale, il Sindaco quale Ufficiale di Governo adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti.
2. Le ordinanze di cui al comma 1, devono essere pubblicate all'Albo Pretorio e devono essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità. Per la loro esecuzione, il Sindaco può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

Articolo 65
Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello statuto e dei regolamenti devono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, in altre leggi e nello statuto stesso, entro centoventi giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.
2. Per la revisione dello statuto si osservano le disposizioni ed il procedimento di all'art. 6 del
D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 66
Entrata in vigore

1. Il presente statuto entra in vigore dopo l'espletamento del controllo da parte dell'organo regionale di controllo, a seguito della pubblicazione per trenta giorni consecutivi all'Albo pretorio comunale. Lo statuto è pubblicato sul "Bollettino Ufficiale" della Regione dell'Umbria e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
2. Sono abrogate tutte le disposizioni contenute nei regolamenti comunali incompatibili con il presente statuto.
3. Il precedente statuto comunale si intende abrogato al momento dell'entrata in vigore del presente Statuto.